



Corna Rossa (2317 m)

Detassis Vidi



DIFFICOLTÀ
D, V



DISLIVELLO
700 m (200 m la via)



DURATA
7/8 h (3/4 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiunta Madonna di Campiglio, dal centro si seguono le indicazioni per Vallesinella (parcheggio a pagamento); in estate la strada è chiusa dopo le 9,30, e si può salire solo con una navetta. Da ottobre in poi, la strada in genere è sempre aperta e il parcheggio gratuito.

Avvicinamento

Dal parcheggio di Vallesinella seguire per pochi metri la strada asfaltata in salita, dunque abbandonarla per il sentiero 382 che sale a sinistra verso il rifugio Graffer. Dall'alpeggio di Malga Vallesinella di sopra, da cui già sono ben visibili i torrioni della Corna Rossa, continuare a seguire il sentiero per il Graffer fino a che non compie un tornante secco a sinistra, ormai ai piedi del primo torrione. Qui (ometto) si imbecca una traccia che risale il ghiaione, superando poi una fascia di rocce stando abbastanza alta, quasi a ridosso della parete. Una volta raggiunto il versante sud, si punta allo spigolo a destra del primo torrione, separato dal secondo da uno strettissimo canale (1.30 h).

RELAZIONE

1° tiro: attaccare lo spigolo sul lato destro, proseguendo circa 15 metri fino a un terrazzino (chiodo in alto); da qui attraversare a sinistra, per poi imboccare una rampa in parte erbosa che sale in obliquo a sinistra fino alla sosta (30 m, IV, 1 chiodo).

2° tiro: dalla sosta salire leggermente a sinistra per diedrini e placchette; quando la pendenza diminuisce, attraversare a destra (chiodo) e riguadagnare lo spigolo. Seguirlo con bell'arrampicata esposta, superando una sosta intermedia, fino a un aereo terrazzo ai piedi di un tetto (30 m, IV, 1 chiodo, 1 sosta intermedia, 1 cordone in clessidra).

3° tiro: è possibile aggirare il tetto a destra per placca grigia compatta (V, esposto) o salirlo direttamente (VI o AO su chiodo). Superare una sosta intermedia e proseguire sul filo dello spigolo per diedrini, poi spostarsi a sinistra su una placchetta tecnica (V, molti chiodi); raggiunta una cengetta, spostarsi a destra e sostare sul filo (30 m, V, IV+, 8/9 chiodi e una sosta intermedia).

4° tiro: continuare lungo lo spigolo ora più abbattuto, per saltini e balze erbose. Sosta su chiodo e clessidre con vecchi cordoni (35 m, III, 1 clessidra con cordino).

5° tiro: ancora lungo lo spigolo, ora più stretto ed aereo ma sempre ben appigliato; sostare alla base di un diedro scuro (25 m, III/III+, 2 chiodi).

6° tiro: salire nel diedro una decina di metri, dunque uscire a destra (chiodo) e superare un breve strapiombo. Per due pareti successive, si riguadagna lo spigolo uscendo su una cengetta detritica ai piedi di strapiombi gialli; spostarsi a sinistra e fare sosta sotto un altro diedro, 2 chiodi da collegare (25 m, IV+, 3 chiodi).

7° tiro: verticalmente lungo il diedro su roccia magnifica; prima che diventi strapiombante uscirne a sinistra con passo molto esposto, dunque proseguire in obliquo un po' più facilmente (sosta evitabile a sinistra) per poi salire di nuovo dritti sull'ostica placchetta finale. Usciti su terreno erboso più facile, attrezzare una sosta su grosso masso appoggiato, oppure proseguire altri 30 m per facile canale (erba e passo di II) fino alla vetta, dove si può sostare su spuntone (25 m + 30 facili, V, 4 chiodi e 1 sosta intermedia).

DISCESA

Scendere sul versante opposto per facili roccette (ometti), fino a intercettare una traccia che traversa a destra mantenendosi abbastanza alta, e passando appena sotto le cime degli altri torrioni. Sempre seguendo gli ometti, si compie un semicerchio attorno all'altopiano carsico e in breve si raggiunge il rifugio Graffer.

Appena sotto al rifugio, si imbecca il sentiero 382 (cartello con divieto per le bici), e ai due bivi si tiene la sinistra, tornando ai piedi della Corna Rossa; dunque per il percorso dell'andata a Vallesinella (2 h).